

Parigi, stato di emergenza climatico E Macron lancia l'ecotassa sui voli

IL PROVVEDIMENTO

PARIGI – Dal 2020 ogni passeggero in viaggio su un volo in partenza dalla Francia darà il suo contributo alla lotta contro il riscaldamento del pianeta. Il governo francese, attraverso il suo "braccio armato" in difesa del clima, il Consiglio di Difesa ecologico voluto da Macron, ha deciso di instaurare un'ecotassa sul trasporto aereo, accusato di essere il campione della mobilità "insostenibile". Su ogni biglietto aereo di un volo interno o intra europeo in partenza dalla Francia graverà una tassa-clima da un 1,50 euro in classe economica e da 9 euro per la business. Per i voli intercontinentali, il contributo clima sarà di 3 euro per i posti in Economica e di ben 18 per le superiori. «Da mesi i nostri concittadini esprimono un sentimento di ingiustizia sulla fiscalità del trasporto aereo – ha detto ieri la ministra dei trasporti Elisabeth Borne – La Francia si è impegnata sulla via della tassazione del trasporto aereo, ma adesso c'è una vera urgenza di agire».

LE REAZIONI

L'ecotassa Macron va ad aggiungersi alla tassa-Chirac detta di solidarietà che già grava sui biglietti aerei. La decisione dovrebbe piacere ai gilet gialli. All'origine del movimento, nato per protestare contro l'aumento delle accise sui carburanti, molte voci avevano chiesto di andare a cercare i soldi per il clima soprattutto dai più ricchi che possono permettersi l'aereo, e non nelle tasche di chi la macchina la usa per andare a lavorare.

Le compagnie aeree non hanno però tardato a farsi sentire. Air France – di cui lo Stato controlla il 14,3 per cento del capitale – ha definito la decisione del suo azionista «incomprensibile» e «molto penalizzante»: «Il governo ha annunciato in modo brutale e senza alcuna discussione un nuovo aggravio sulle compagnie aeree, già asfissiate dalle tasse a vantaggio in particolare del trasporto ferroviario, che è già ampiamente sovvenzionato».

I 182 milioni che dovrebbe fruttare la nuova ecotassa - inserita nella legge di Bilancio 2020 - dovrebbero in effetti andare all'Agenzia di finanziamento del-

le infrastrutture di Francia e sostenere in particolare il traffico su rotaia. Bacchettati dal Consiglio di Difesa ecologica anche gli autotrasportatori, che dal 2020 vedranno ridotte le facilitazioni fiscali sul gasolio. La misura – che porterà a un aumento di 2 centesimi al litro di carburante per il trasporto merci su gomma – dovrebbe costare a un tir circa 700 euro l'anno. «Siamo molto delusi» ha già fatto sapere una federazione di autotrasportatori, annunciando un "settembre caldo" di proteste.

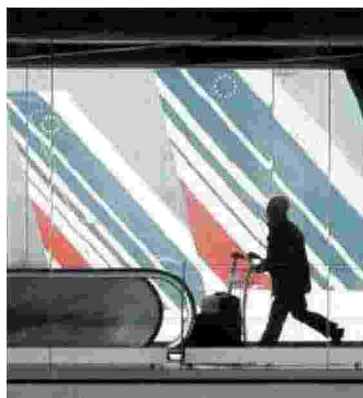
LA VOTAZIONE

In stato di massima allerta ecologica anche Parigi, dove la sindaco Anne Hidalgo ha fatto votare ieri "lo stato di urgenza climatica", come hanno già fatto i parlamentari di Regno Unito e Irlanda. Bisogna «rispettare gli obiettivi degli accordi Parigi» ha detto l'assessora all'Ambiente di Parigi, Célia Blauel. La giunta ha anche deciso la creazione di un'Assemblea di esperti sul clima - meteorologi, urbanisti, sociologi, sulla falsariga del planetario Giec, il Gruppo di esperti intergovernativi sul clima - che potrà essere consultata e svolgere un «ruolo costante nell'adozione delle politiche sul clima nella città».

In compenso, la Francia continua a far fatica a dire no al nucleare nonostante tutte le buone intenzioni, di Hollande prima e di Macron adesso. L'Assemblée Nationale ha deciso di rinviare di dieci anni, dal 2025 al 2035, il termine per portare dal 70 al 50 per cento la parte di energia elettrica prodotta con l'atomo.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECO-AEREI Più cari i biglietti

**DAL PROSSIMO ANNO
 OGNI PASSEGGERO
 PAGHERÀ DA 1,50
 A 18 EURO IN PIÙ
 PROTESTANO
 LE COMPAGNIE**